



UNIONE
EUROPEA



Regione
Lombardia



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Progetto Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza
Convenzione di Sovvenzione n. 2011/FEI/PROG-101909
CUP ASSEGNATO AL PROGETTO E82I12000230007



Report on piloting

The ELP approach for adult migrants: teaching, learning, assessment

*di Costanza Bargellini e Silvana Cantù
con i contributi di
Izabella Czekaj, Anna Maria Guaita e Ada Milani¹*

Fondazione Ismu
Settore Educazione
www.ismu.org

2014

¹ Si ringraziano le docenti Izabella Czekaj, Anna Maria Guaita e Ada Milani che con il loro prezioso lavoro hanno reso possibile, insieme agli studenti, la sperimentazione del Portfolio Europeo delle Lingue per immigrati adulti. Si ringraziano inoltre Francesca Locatelli e Clara De Marchi dell'équipe di progetto, e Philia Thalgott del COE per aver promosso e supportato la sperimentazione.

Premessa²

La Language Policy Unit del Consiglio d'Europa (COE) ha invitato la Fondazione Ismu³ a sperimentare il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) nell'ambito dei corsi di lingua rivolti ai migranti adulti⁴. La Fondazione Ismu, d'accordo con Regione Lombardia – DG Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato ha quindi deciso di accogliere la prestigiosa proposta del Consiglio d'Europa e di testare nell'ambito dei corsi di lingua del *Progetto Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza. Terza edizione* il Portfolio europeo delle lingue per i migranti adulti. La sperimentazione del Portfolio rientra nell'azione generale di valutazione qualitativa del Progetto, in carico alla Fondazione Ismu, in quanto considerata utile sia per analizzare i risultati dei corsisti sia per approfondire alcuni aspetti legati alla formazione dei docenti, rappresentando un'opportunità di riflessione e approfondimento da parte degli stessi.

Le fasi della sperimentazione

La sperimentazione ha avuto inizio a fine ottobre 2013, con l'avvio dei corsi di Vivere in Italia, e si è conclusa nel mese di maggio 2014, in tempo per raccogliere gli esiti del lavoro in previsione della presentazione degli stessi nell'ambito della Conferenza interministeriale che si terrà a Strasburgo nel giugno 2014, organizzata dalla Language Policy Unit.

I Fase: propedeutica all'avvio Ottobre-novembre

Costituzione del gruppo di lavoro

- I componenti del gruppo: una referente del progetto della Fondazione Ismu (Francesca Locatelli), con il compito di tenere i rapporti istituzionali con la responsabile del COE per questa azione (Philia Thalgott), il capofila di progetto Regione Lombardia – Dg Famiglia sull'avanzamento dei lavori e di curare gli aspetti più di segreteria e operativi connessi alla sperimentazione; un consulente Ismu, con conoscenza approfondita del progetto Vivere (Clara Demarchi); due esperte del Settore Educazione della Fondazione Ismu (Costanza Bargellini e Silvana Cantù), con il compito di condurre la sperimentazione, coordinare il lavoro dei docenti, elaborare materiale di supporto e presentare gli esiti finali.

Strumenti e materiali

² 1Premessa di Francesca Locatelli

³ La Fondazione Ismu è un ente scientifico indipendente che promuove e realizza studi, ricerche, iniziative di consulenza e di formazione, attività di progettazione, informazione e divulgazione sulla società multietnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. Negli anni essa ha assunto il ruolo di principale istituzione italiana impegnata nello studio di questi temi, e di interlocutrice privilegiata per tutte le agenzie implicate nella governance di tali processi. Per la realizzazione delle proprie finalità statuarie, l'Ismu si avvale di uno staff di ricercatori e collaboratori interni, di una équipe di esperti e consulenti provenienti dal mondo accademico, di una rete di corrispondenti esteri da diversi paesi del mondo, tra cui Germania, Regno Unito, Spagna, Francia, Svezia, Australia, Argentina, Cina e Filippine.

⁴ Si ricorda che già da diversi anni intercorrono ottimi rapporti di collaborazione tra la *Language Policy Unit* del COE e la DG Famiglia. In passato, infatti, Regione è stata invitata a presentare il progetto *Certifica il tuo Italiano* nell'ambito di un ciclo di incontri organizzati volti alla definizione di moduli europei comuni sull'integrazione (Riga e Bruxelles 2010). Inoltre la referente (Philia Thalgott) *Language Policy Unit* del COE è intervenuta nell'ambito del Convegno "L'alfabeto dell'integrazione", organizzato da Regione Lombardia assieme a Fondazione Ismu nel novembre 2012.

- Il Consiglio d'Europa ha predisposto e fornito alla Fondazione Ismu tutti i materiali - PEL e Guida per gli insegnanti - tradotti in italiano.

Individuazione dei docenti sperimentatori e presentazione materiali

- Diffusione informativa presso le scuole e i docenti coinvolti nel Progetto Vivere in Italia 3
- Ricerca di docenti- sperimentatori con invio del PEL per una prima analisi dei materiali e una valutazione della propria disponibilità alla sperimentazione
- Colloqui conoscitivi e di approfondimento degli aspetti motivazionali dei docenti e messa a fuoco dei vincoli organizzativi e didattici del processo di sperimentazione.
- Elaborazione e stesura di due strumenti destinati ad accompagnare il lavoro degli sperimentatori: “Scheda di analisi del contesto - profilo gruppo” (all.1), “Traccia di riflessione sulla sperimentazione” (all.2) risorse on-line (all.3).

Tavolo di lavoro interistituzionale

- Riunione di approfondimento relativa al PEL e all'impostazione della sperimentazione (22/11/2013). Presenti: Barbara Simpson, consulente COE e curatrice del “Portfolio Europeo delle lingue destinato agli immigrati adulti”, esperti Ismu, docenti sperimentatori, referenti del progetto Vivere in Italia 3.

II Fase: avvio della sperimentazione

Dicembre

- Selezione da parte dei docenti delle pagine PEL da proporre in classe e prime ipotesi di scansione temporale
- Approfondimento degli strumenti di accompagnamento – funzioni e modalità d'uso

III Fase: sperimentazione e monitoraggio in itinere

Gennaio-marzo

- Somministrazione delle pagine selezionate
- Eventuali modifiche
- Riflessioni sull'attività di sperimentazione condotta nel proprio contesto
- Monitoraggio e consulenza in itinere sulla conduzione della sperimentazione nel rispetto degli obiettivi e dei tempi

IV Fase: analisi e report

Aprile-maggio

- Recupero e organizzazione dei materiali raccolti dagli sperimentatori
- Analisi e confronto in progress con i docenti sul materiale inviato
- Predisposizione del report finale che raccoglie i feedback dei docenti sperimentatori e contiene riflessioni e osservazioni sul PEL

I contesti di sperimentazione

Tabella 1 – Contesti di sperimentazione - Quadro di sintesi

Nome docente	Ente di appartenenza	Sede del corso	Profilo del gruppo	Liv target	Modello organizzativo
Iza Czekaj	Centro EDA (Centro di Educazione degli Adulti) di Costa Volpino	Clusone (Bergamo)	N.studenti: 11 Età: 27 – 41 Classe mista (8f e 3 m) Paesi di provenienza: Marocco 6 Ucraina 2 Cina 1 Madagascar 1 Senegal 1	A2/ B1	N.ore: 80 Periodo: Novembre '13 - giugno '14 Cadenza: bisettimanale N. ore settimanali: 5 Orario: 9-12, 10-12
Anna Guaita	ENAIIP (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale) Milano	Milano	N.studenti: 24 Età: 18 - 46 Classe mista (16f e 8 m) Paesi di provenienza: Egitto 20 Algeria 1 Senegal 1 Marocco 1 Turchia 1	A1/ A2	N.ore: 80 Periodo: Gennaio '14 - aprile '14 Cadenza: bisettimanale N. ore settimanali: 6 Orario: 14.30-17.30 Presenza di una mediatrice linguistico-culturale (Shaimaa Khalil) Presenza di un servizio di baby-sitting (7 bambini)
Ada Milani	Centro (Educazione degli Adulti) EDA di Lecco	Pasturo (Lecco)	N.studenti: 9 Età: 19-45 Classe femminile Paesi di provenienza: Kosovo 5 Albania 2 Marocco 1 Ucraina 1 + parenti esterni	B1	N.ore: 80 Periodo: Ottobre '13 - maggio'14 Cadenza: bisettimanale N. ore settimanali: 4 Orario 14-16

I profili dei gruppi

Un progetto si sviluppa sempre in un contesto caratterizzato dall'interazione di specifici fattori (utenza, docenti, istituzioni, risorse didattiche) e lo stesso processo di apprendimento è da leggersi come situato: “L'individuo e il contesto si co-costruiscono vicendevolmente” (R.Grassi, 2012)⁵. Nell'ambito di questo quadro di riferimento è stata elaborata la “Scheda di analisi del contesto - profilo gruppo” che ha guidato i docenti nella descrizione delle caratteristiche della classe (dai dati anagrafici ai percorsi formativi, dalle tappe migratorie alle traiettorie professionali, dalle storie individuali alle dinamiche relazionali...), punto di partenza di qualsiasi progettualità didattico-

⁵ R.Grassi (cur.), Nuovi contesti di acquisizione/apprendimento: l'italiano nelle realtà plurilingui, Guerra Edizioni, Perugia 2012

formativa. Le riflessioni riportate di seguito restituiscono il profilo dinamico di ciascun contesto e le sue specificità.

“- n.11 iscritti (3 uomini e 8 donne)

-metà frequenta regolarmente, soprattutto i disoccupati, mentre la frequenza irregolare è legata in parte agli impegni familiari o ai turni di lavoro

- due inserimenti tardivi (da metà dicembre, un uomo e una donna)

-relazioni amichevoli, i corsisti si conoscono da ottobre o da corsi precedenti

-motivo principale della frequenza al corso: migliorare ed approfondire aspetti linguistici e culturali (una studentessa vorrebbe iscriversi all'Università di Bergamo dal prossimo anno accademico)

-ritmi di apprendimento vari, in parte perchè il livello del corso è alto e la risposta all'impegno richiesto dipende da caratteristiche personali; a maggior parte esegue i compiti assegnati

-problematiche di apprendimento dipendenti da lacune (grammaticali) dei discenti in quanto spesso autodidatti

-nel gruppo c'è molta collaborazione, è un punto di forza: la classe è collaborativa sia nelle proposte di lavoro sia fra di loro, indipendentemente dalla provenienza e sono disponibili a prestarsi materiale per recuperare le lezioni

-non ci sono stati incidenti interculturali, si rileva un interesse verso i mondi culturali dei compagni

- Contesto e modalità di lavoro: attività collettive, a coppie, a gruppi

Le lezioni si svolgono in biblioteca. Abbiamo a disposizione un registratore e (purtroppo) solo una lavagna molto piccola.” (Iza, Clusone, livello A2/B1, 11 studenti)

“Siamo nella periferia Sud/Ovest di Milano, la storica zona operaia del Giambellino, culla del dialetto milanese popolare. [...] I ricongiungimenti familiari e l'offerta di abitazioni popolari hanno favorito l'insediamento di una grossa comunità di origine africana, composta prevalentemente da popolazioni arabe mediterranee di religione musulmana. Attualmente si assiste ad una nuova massiccia ondata di ingressi, specialmente dall'Egitto, di giovani con o senza famiglia, diplomati ed orientati verso attività nei settori dei servizi e della ristorazione; la maggior parte è di religione cristiana ortodossa, appartenenti quindi ad una minoranza che in questo momento politico, in patria, soffre discriminazioni e persecuzioni anche molto violente. Il gruppo classe è formato da 24 allievi dei quali 8 uomini e 16 donne. Questa classe si presenta quindi molto differente dal nostro target consueto: diverse nazionalità, presenza maschile significativa e differenti esperienze e conoscenze rispetto alla lingua e alla cultura italiana. Il gruppo classe coinvolto nella sperimentazione è formato per due terzi da allievi che provengono da precedenti moduli formativi di alfabetizzazione essendo per la quasi totalità persone di recentissima immigrazione con scarse o nulle conoscenze linguistiche. In aula, la collaborazione costante della mediatrice linguistica ha permesso ai corsisti di raggiungere in sole 40 ore l'obiettivo di un livello A1 sufficiente all'inserimento nel corso in oggetto A1/A2 di 80 ore. La presenza professionale della mediatrice continua ad essere motivata 1) dalla diversificazione delle competenze individuali, alcuni corsisti hanno ancora grosse difficoltà generali, altri di scrittura e lettura pur con sufficienti capacità espressive verbali, 2) dall'elevato numero di allievi. Il corso usufruisce di un servizio di baby-sitting per circa sette bambini di età diverse (da 18 mesi a 5 anni). Tutti gli uomini, tranne il medico neo-arrivato da poco, totalmente impegnato nell'apprendimento della lingua, sono occupati e risiedono in Italia da almeno quattro anni. Tra le donne solo tre lavorano, una è commerciante ambulante e le altre due sono operaie. Tutte le allieve arrivate da poco dichiarano di voler stare a casa ad occuparsi della famiglia. Molte donne egiziane cristiane, - giovanissime, qualcuna con figli piccoli, costrette ad una rapida emigrazione - sono arrivate assolutamente impreparate ad affrontare il processo di cambiamento e di integrazione nella nostra realtà culturale; le grandi difficoltà, economiche e sociali le travolgono e le isolano; ciò nonostante e contrariamente alle

loro conterranees arrivate in tempi meno recenti, si sono subito rivolte alla scuola individuando nell'apprendimento della lingua italiana la chiave primaria per l'integrazione. Gli aspetti motivazionali sono dunque da individuarsi sia nella necessità di espletare quanto previsto dall'accordo di integrazione e dalle procedure legate all'ottenimento del permesso di soggiorno per lungo periodo, sia e maggiormente, dalla volontà di imparare la lingua per inserirsi velocemente nella vita sociale, per aiutare i figli nella scuola e, soprattutto per gli uomini, per poter avere maggiori possibilità di lavoro. Gli interessi emersi sono relativi alle esigenze contingenti che richiedono una buona autonomia nella gestione delle tante incombenze riguardanti l'alloggio, la scuola o l'asilo dei figli, la comunicazione con le istituzioni sanitarie, ecc; pochi manifestano interesse per percorsi di studio per approfondire quelli effettuati e/o per sviluppare la propria professionalità. La difficoltà di comprensione dell'italiano e per contro la possibilità di avere comunque intonazioni con i quali stringere nuove amicizie e creare un nuovo cerchio di conoscenze, non favoriscono l'impegno autonomo di apprendimento della nuova lingua né la nascita di nuovi interessi rivolti alla città e a tutto quello che può offrire. Tutti gli allievi possiedono il televisore che è sempre sintonizzato su programmi satellitari del paese d'origine e anche se sollecitati a connettersi ai programmi in italiano non lo fanno volentieri (anche per paura di immagini inappropriate). Nessuno ha amici italiani, le occasioni di contatto e conoscenza sono superficiali e relative a frequentazioni obbligatorie di scuola o lavoro ed eventuali momenti ricreativi comuni sono esclusivamente quelli organizzati dalle scuole o dagli asili dei figli. All'interno del gruppo appare evidente, anche se non rigida, la diversità religiosa e di genere che si manifesta nella distribuzione dei posti in classe. Le donne osservavano maggiormente questa distinzione ma ora, con la conoscenza reciproca e il coinvolgimento nel lavoro di gruppo, il clima è molto più disteso e amichevole; difficilmente però si nota un'iniziativa di dialogo fra i sessi, nel sottofondo della lezione persiste un continuo parlare sottovoce fra le donne mentre gli uomini rivolgono la loro attenzione quasi esclusivamente alla lezione. La mediazione linguistica è prevista per la lingua araba, data la presenza di una senegalese e di una turca, a volte, le spiegazioni vengono tradotte anche in francese ed in inglese, spiegazioni e traduzioni che vedono coinvolta tutta la classe in divertenti discussioni sulla forma migliore e più coerente al significato italiano. La gestione dell'attività didattica è molto faticosa in questa fase iniziale perché alcuni allievi presentano ancora delle difficoltà di comprensione e di apprendimento che rallentano lo svolgimento del programma stabilito per il raggiungimento di un livello A2 sufficiente. Sostanzialmente la classe attualmente si divide in due gruppi differenti per capacità ed apprendimenti. In un primo gruppo possiamo includere i corsisti che sono in Italia da più tempo e che - specie per il lavoro - comprendono e si esprimono sufficientemente, i laureati che hanno più facilità di apprendimento - anche per la buona conoscenza di una seconda lingua l'inglese - che sono più impegnati e responsabili nello studio individuale. Nel secondo gruppo si collocano le giovani donne appena arrivate e le più anziane con bassa scolarità. Per superare queste difficoltà, molto spesso il lavoro di classe, specie le esercitazioni, si attua in gruppi di cooperazione nei quali, chi è più preparato si attiva per correggere e migliorare il lavoro dei compagni. Più frequentemente però gli allievi lavorano in coppia anche perché l'aula a disposizione è piccola rispetto al numero degli allievi e non ci permette altro che una collocazione frontale dei banchi rispetto alla cattedra e alla lavagna. [...]” (Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

“Il gruppo è composto prevalentemente da giovani donne di nazionalità kosovara con un livello di cultura medio. Dal gruppo si distinguono, per paese di provenienza e/o livello culturale, le seguenti persone: una donna marocchina, non alfabetizzata nel proprio paese (ha acquisito sommariamente in Italia le basi della lettura e della scrittura), la quale ha notevolmente migliorato la capacità di comprensione dell'italiano, ma fatica a esprimersi se non con semplici e brevi risposte alle domande; una donna ucraina, che possiede un'ottima padronanza della lingua italiana e che rappresenta un prezioso aiuto per la discussioni di gruppo. Purtroppo, a causa di un intervento, sarà assente durante il periodo della sperimentazione. Confidando nella sua pronta guarigione,

punterei a riproporre nelle prossime settimane alcuni degli argomenti affrontati (con le relative schede) in modo da poter beneficiare del suo contributo. A volte partecipano alle lezioni, in qualità di uditori, due giovani donne ivoriane, non alfabetizzate nel loro paese d'origine, in grado di leggere e scrivere a livello molto basilare, ma con una buona competenza dal punto di vista orale. Nel complesso, il gruppo si caratterizza per una frequenza piuttosto discontinua a causa dei numerosi impegni familiari (sostanzialmente, molte volte, non sanno a chi lasciare i figli), ma, per alcuni casi isolati, aggiungerei una scarsa motivazione (ritengo che alcune consistono, avendo raggiunto un livello "di sopravvivenza", ovvero essendo in grado di sbrigare da sé le faccende pratiche della vita quotidiana, non reputano importante andare oltre con l'apprendimento della lingua e della cultura. La metà delle corsiste trova nelle lezioni del corso l'unica occasione di esposizione alla lingua italiana e di contatto con autoctoni. Queste stesse persone seguono piuttosto passivamente le lezioni, rispondendo solo se sollecitate e per lo più in maniera sbrigativa, alcune per timidezza o per scarsa padronanza della lingua. L'altra parte del gruppo, invece, è molto attiva. Potrei dire che ci sono tre "leaders" che influiscono sempre positivamente sull'andamento delle lezioni rispondendo prontamente e attivamente alle sollecitazioni e offrendo in maniera spontanea spunti di discussione e di riflessione per tutta la classe. Le lezioni si svolgono seguendo varie modalità didattiche: discussione su argomenti di tipo culturale e di attualità, a cui si associa a volte la stesura di un testo (spesso si utilizza come punto di partenza la visione di un breve video, l'ascolto di una canzone...); esercizi di ascolto e comprensione orale, spiegazione grammaticale con il rinforzo di esercizi. I lavori assegnati vengono svolti singolarmente o a gruppi di due o tre persone al massimo." (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

Selezione delle pagine del PEL da sperimentare

Si è chiesto ai docenti di redigere un elenco ragionato delle pagine che ritenevano sperimentabili nel proprio contesto, operando quindi una *selezione*, una *riorganizzazione* e una *sequenziazione* di queste pagine, a partire dalle tre sezioni che costituiscono il PEL: il Passaporto delle lingue, la Biografia linguistica 1 e 2, il Dossier, senza nessuna esclusione "a priori".

I criteri e gli obiettivi di riferimento sono stati: pertinenza e coerenza rispetto al profilo del gruppo e ai vincoli posti dalla durata della sperimentazione, possibilità di avviare un percorso di consapevolezza di sé in quanto soggetti adulti in formazione e di sollecitare una riflessione sui punti di forza o di criticità del proprio processo di apprendimento, in un contesto culturale e sociale "altro", nel quale è prioritario orientarsi e ri-orientarsi.

Nelle tabelle di seguito riportate sono contrassegnate con un simbolo (#) le pagine del PEL selezionate. In grassetto le pagine effettivamente sperimentate, anche se non precedentemente selezionate. Una lettera dell'alfabeto dopo il simbolo, indica un ordine di successione diverso da quello previsto dal PEL.

Tabella 2 – Pagine del PEL selezionate e/o sperimentate – Passaporto delle lingue

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
<p>PASSAPORTO DELLE LINGUE</p> <p>LP2 - I miei dati personali #</p> <p>LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica #</p> <p>LP4 - Le mie competenze linguistiche</p> <p>LP5 - Griglia di autovalutazione</p> <p>LP6 - Certificati e diplomi #</p>	<p>PASSAPORTO DELLE LINGUE</p> <p>LP2 - I miei dati personali #</p> <p>LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica #</p> <p>LP4 - Le mie competenze linguistiche</p> <p>LP5 - Griglia di autovalutazione</p> <p>LP6 - Certificati e diplomi #</p>	<p>PASSAPORTO DELLE LINGUE</p> <p>LP2 - I miei dati personali #</p> <p>LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica #</p> <p>LP4 - Le mie competenze linguistiche</p> <p>LP5 - Griglia di autovalutazione</p> <p>LP6 - Certificati e diplomi</p>

Tabella 3 – Pagine del PEL selezionate e/o sperimentate – Biografia linguistica – Parte 1

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 1</p> <p>LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano #</p> <p>LB(1)3 - Esperienze interculturali #B</p> <p>LB(1)4 - Differenze e similitudini #A</p> <p>LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura</p> <p>LB(1)6 - Passato, presente e futuro #</p> <p>LB (1)7 - Come avvalermi delle mie competenze, delle mie capacità, dei miei interessi</p> <p>LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 1</p> <p>LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano #</p> <p>LB(1)3 - Esperienze interculturali</p> <p>LB(1)4 - Differenze e similitudini #</p> <p>LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura</p> <p>LB(1)6 - Passato, presente e futuro #</p> <p>LB (1)7 - Come avvalermi delle mie competenze, delle mie capacità, dei miei interessi</p> <p>LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 1</p> <p>LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano #A</p> <p>LB(1)3 - Esperienze interculturali #M</p> <p>LB(1)4 - Differenze e similitudini #N</p> <p>LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura</p> <p>LB(1)6 - Passato, presente e futuro #L</p> <p>LB (1)7 - Come avvalermi delle mie competenze, delle mie capacità, dei miei interessi</p> <p>LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato</p>

Tabella 4 – Pagine del PEL selezionate e/o sperimentate – Biografia linguistica – Parte 2

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 2 LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali # LB(2)4 - Eventi importanti # LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento? LB(2)6 - Le mie priorità # LB(2)7 - Obiettivi di apprendimento e autovalutazione # LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe # LB(2)9 - Opportunità per imparare # LB(2)10 - Risolvere i problemi di comunicazione # LB(2)11 - Le mie esperienze nell'uso di lingue che conosco per aiutare gli altri LB(2)12 - Il mio approccio all'apprendimento LB(2)14 - Riflessione su quanto ho imparato oggi # LB(2)15 - La mia autovalutazione dell'apprendimento # LB(2)16 - Diario di apprendimento</p> <p>LISTE DI CONTROLLO DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA Livelli A1, A2 e B1</p> <p>CL8 - B1 lettura CL12 - B1 interazione orale CL16 - B1 produzione orale CL20 - B1 produzione scritta</p> <p>DOSSIER #</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 2 LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali # LB(2)4 - Eventi importanti LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento? # LB(2)6 - Le mie priorità # LB(2)7 - Obiettivi di apprendimento e autovalutazione # LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe # LB(2)9 - Opportunità per imparare LB(2)10 - Risolvere i problemi di comunicazione LB(2)11 - Le mie esperienze nell'uso di lingue che conosco per aiutare gli altri LB(2)12 - Il mio approccio all'apprendimento # LB(2)14 - Riflessione su quanto ho imparato oggi LB(2)15 - La mia autovalutazione dell'apprendimento # LB(2)16 - Diario di apprendimento #</p> <p>LISTE DI CONTROLLO DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA Livelli A1, A2 e B1</p> <p>DOSSIER</p>	<p>BIOGRAFIA LINGUISTICA, PARTE 2 LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali LB(2)4 - Eventi importanti #O LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento? LB(2)6 - Le mie priorità #B LB(2)7 - Obiettivi di apprendimento e autovalutazione #H LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe # C LB(2)9 - Opportunità per imparare # D LB(2)10 - Risolvere i problemi di comunicazione # LB(2)11 - Le mie esperienze nell'uso di lingue che conosco per aiutare gli altri LB(2)12 - Il mio approccio all'apprendimento LB(2)14 - Riflessione su quanto ho imparato oggi #E – da usare più volte LB(2)15 - La mia autovalutazione dell'apprendimento #F - da usare più volte LB(2)16 - Diario di apprendimento #G – da usare più volte</p> <p>LISTE DI CONTROLLO DELLA BIOGRAFIA LINGUISTICA Livelli A1, A2 e B1</p> <p>DOSSIER</p>

Tabella 5 – Quadro di sintesi

IZA - Clusone (BG) Livello A2/B1 11 studenti	ANNA - Milano Livello A1/A2 24 studenti	ADA - Pasturo (LC) Livello B1 9 studenti
16 pagine selezionate 10 sperimentate + liste di controllo	15 pagine selezionate 3 sperimentate	15 pagine selezionate 5 sperimentate

“Inizialmente avevo selezionato il materiale suddividendolo in due livelli di difficoltà progressiva, dopodiché ho proposto alla classe le schede che a mio parere si adattavano meglio alla loro esperienza di vita, quelle cioè che presentavano tratti in comune con alcune attività proposte oralmente in precedenza e che avevano riscosso più successo.” (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti).

La docente ha condotto un’analisi approfondita delle pagine del PEL e, nella fase di selezione, ha individuato anche un insieme di pagine che riteneva fossero utilizzabili solo *“dopo una valutazione del grado di consapevolezza linguistico-culturale dei corsisti e, eventualmente, dopo aver stimolato in loro una riflessione sui metodi personali di apprendimento e sulle differenze culturali”*. (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti).

Le indichiamo di seguito:

- LB(1)5 - Cosa ho notato a proposito della lingua e della cultura
- LB(1)8 - I miei metodi di apprendimento usati in passato
- LB(2)2 - Le mie aspettative personali per questa formazione linguistica
- LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali
- LB(2)5 - Conoscete il vostro stile di apprendimento?
- LB(2)13 - Pianificazione del mio apprendimento attuale
- LB(2)13 - Il mio approccio all’apprendimento

“Come si evince dal profilo del gruppo classe, gli allievi non possiedono al momento le competenze necessarie per compilare le schede successive al primo modulo “Passaporto delle lingue” anche se in fase di programmazione della nostra attività sul PEL, avevamo stilato un elenco che considerava la somministrazione di altre schede comprese nei due moduli successivi “Biografia linguistica 1 e 2”.” (Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

Il quadro di sintesi (Tabella 5) evidenzia uno scarto tra le pagine del PEL selezionate in fase di progettazione e quelle poi effettivamente somministrate. Tale scarto è imputabile in primo luogo al fattore tempo nella sua più ampia accezione e alle specificità degli elementi cruciali costitutivi del contesto e fra loro in interazione: il docente, il gruppo classe e la lingua-cultura come oggetto di insegnamento. Per gli insegnanti, che non conoscevano né avevano mai utilizzato neppure parzialmente lo strumento, la sperimentazione si è delineata come un percorso di scoperta che richiedeva spazi di riflessione e di programmazione ulteriori. Impossibile pensare di sottoporre una batteria di pagine in stretta successione: occorre un ragionevole intervallo fra una somministrazione e l’altra e un tempo più dilatato per ipotizzare e progettare attività che possano favorire l’interiorizzazione delle riflessioni emerse dal gruppo, attraverso le sollecitazioni offerte dalle pagine del PEL. L’elenco iniziale stilato dai docenti, segnala più la loro capacità di individuare le pagine adeguate al profilo del proprio gruppo che non una valutazione realistica e consapevole della possibilità di somministrarle. Ogni proposta, infatti, è complessa per le implicazioni didattiche

connesse, in quanto avvia un processo che l'insegnante deve essere in grado di facilitare e sostenere con una chiara visione degli obiettivi prioritari per il gruppo.

Il coinvolgimento degli apprendenti e la prospettiva metodologica

In tutti i gruppi classe l'avvio della sperimentazione è stato preceduto o accompagnato da una presentazione del progetto.

Questa scelta comune esprime attenzione alle specificità dell'apprendente adulto e valorizza le competenze generali proprie di ogni studente: alla base della relazione insegnante/allievo vi è infatti un "contratto formativo" tra due adulti che assumono le funzioni complementari di insegnante/facilitatore/tutor e di allievo-autonomo, con l'architettura delle proprie conoscenze e il proprio modo di valutare le esperienze. "Per i bambini l'esperienza è qualcosa che capita loro, per gli adulti essa rappresenta chi sono" (M. Knowles, 1973)⁶

"Ho introdotto il materiale riassumendo brevemente agli studenti la mia decisione di partecipare alla sperimentazione, ho spiegato che si tratta di un progetto a livello europeo il cui obiettivo è quello di accompagnare gli immigrati adulti nel loro processo di integrazione linguistico-culturale e sociale nel nuovo paese. Gli studenti hanno accolto con favore questa proposta, non hanno fatto domande specifiche sul progetto, ma, nel corso della sperimentazione, alcuni di loro hanno sottolineato spontaneamente l'importanza dello strumento nel far crescere la consapevolezza di sé e nel portare allo scoperto molti meccanismi, forse inconsci, che regolano l'apprendimento di una nuova lingua. "Non ci avevo mai pensato – mi è stato detto –, queste domande servono anche a noi per capire che cosa facciamo di giusto e che cosa facciamo di sbagliato"." (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

A dicembre ho comunicato al gruppo la mia scelta presentandola come un'eccellente opportunità per ampliare il loro processo di integrazione nella società e nella cultura italiana. Ho constatato disponibilità ed entusiasmo [...]. Durante la somministrazione delle schede non ho notato situazioni di disagio e non sono mai avvenuti incidenti interculturali. (Iza, Clusone, livello A2/B1, 11 studenti)

Nel presentare le schede alla classe, abbiamo cercato di spiegare con chiarezza gli obiettivi di questo lavoro e le motivazioni di base sulle quali sono state formulate le richieste di informazioni personali; abbiamo illustrato la composizione grafica (eventuali linee tratteggiate, disegni semplici, suddivisione in riquadri ecc..). Siamo entrate nel dettaglio dei significati anche con la traduzione in arabo, in inglese e in francese ad opera della mediatrice. Questa spiegazione iniziale è stata voluta per non disturbare gli allievi durante la compilazione evitando di influenzarli alterando i risultati, considerando il loro timore di dare risposte non gradite. Dal confronto post-compilazione con la classe e successivamente nel lavoro di analisi del materiale compilato abbiamo cercato di individuare le ragioni che hanno portato in qualche caso a nessuna risposta o a risposte non coerenti con la richiesta; abbiamo verificato che quando ciò accade è essenzialmente per una motivazione che possiamo definire "culturale" dovuta ad una differente prospettiva rispetto ad un argomento, ad esempio il lavoro, o quando la comunicazione grafica di segni o spazi non è stata comprensibile. (Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

Dal punto di vista metodologico, ho presentato le schede nel modo seguente: le ho distribuite agli studenti, ho chiesto loro di leggerle/osservarle autonomamente per qualche minuto dopodiché ho chiesto a un volontario di commentare la scheda, intervenendo, se necessario, con domande del

⁶ Knowles, M. S. (1973). The adult learner: A neglected species. Houston: Gulf Publishing Company. Revised Edition 1990.

tipo: “qual è l’argomento di questa scheda?”, “che cosa ci viene chiesto di fare?”. Ho cercato dunque di chiarire gli argomenti e di “raccontare” la scheda in maniera discorsiva servendomi delle loro osservazioni. Successivamente, riprendendo le schede dall’inizio abbiamo commentato insieme ogni singolo punto e ho chiesto agli studenti di mettere per iscritto ciò che avevano detto oralmente. (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

Dal confronto con i docenti è emerso che in alcuni casi le pagine proposte si sono collocate in linea di continuità con il percorso didattico avviato. In altri si collegavano ad attività didattiche programmate in precedenza che avevano coinvolto e mantenuto alta la motivazione degli studenti. Ci sono state situazioni in cui le pagine del PEL sono state somministrate senza un preciso legame con una specifica attività della classe, ma come sollecitatori di nuove tematiche o di nuovi spunti e opportunità di riflessione.

Le pagine sperimentate

In questo paragrafo sono presentate alcune pagine che i docenti hanno somministrato e modificato. In fase di progettazione alcuni sperimentatori, pensando alle specificità del proprio gruppo, hanno apportato delle modifiche grafiche, lessicali e di organizzazione dei contenuti. In fase di somministrazione, il docente, accogliendo le indicazioni esplicite e implicite che provenivano dagli studenti, ha colto la necessità di inserire ulteriori modifiche nella scheda e, in alcuni casi, di somministrarla nuovamente per verificarne l’efficacia.

Non tutti gli sperimentatori tuttavia hanno avuto modo di impegnarsi in questa attività di “trattamento” dei testi. Chi lo ha fatto ha limitato il numero di pagine proposte, ma, contestualmente



si è sperimentato in un’interessante attività di trasformazione dei materiali. Chi ha preferito somministrare un numero più elevato di schede, aveva una minor confidenza con il trattamento tecnico dei testi, ma ha anche scelto di attenersi alla struttura originale delle pagine del PEL considerandole una sorta di bussola, “fidandosi” dello strumento e “affidandosi” ad esso. Una modalità per mettere meglio a fuoco le reazioni degli studenti e i propri punti di forza e di debolezza nel proporli e nel gestire questo nuovo strumento. *“I corsisti hanno avviato un processo di autovalutazione*

accompagnato dalla riflessione sul processo di apprendimento pregresso ed attuale. Per il mio gruppo il punto di forza di questa breve, ma intensa sperimentazione potrebbe essere la consapevolezza dell’integrazione delle proprie competenze e delle personali risorse quali i saperi e il saper fare” (Iza - Clusone (BG), Livello A2/B1, 11 studenti)

In questo caso la presentazione orale ha avuto la funzione di mediare le eventuali difficoltà (a livello lessicale, grafico...) colte dall’insegnante in alcune schede. Le schede proposte sono state raccolte e hanno assunto la forma di un fascicolo personale. Anche questa una modalità di valorizzazione del lavoro svolto e una forma di memoria e di documentazione dello stesso. Qui ne riportiamo alcune.

Comprendere le differenze culturali

Talvolta diventa necessario spiegare certe differenze culturali. Riflettete su quello che vorreste raccontare agli altri sul vostro paese e su quello che vorreste chiedere agli altri sul paese in cui vivete attualmente.

Il mio paese

Vorrei raccontare:

- AL MIO PAESE NON SI BACIA IN STRADA.
- LA VEDOVA DEVE INDOSSAR I VESTITI BIANCHI PER 4 MESI E 10 GIORNI.
- AL MIO PAESE I UOMINI HANNO PIÙ LIBERTÀ DELLE DONNE.
- CI IL RESPECTO DELLA VERGENITA.
- AL FONIRALE VANNO SOLO I UOMINI LE DONNE VANNO 1 GIORNI DOPO.

Il paese in cui vivo adesso

Vorrei chiedere agli altri di raccontare:

- SI LACIA A FARE TROPPO AI BAMBINI.
- SI SENTI TANTO I PAROLACCI.
- I DONNE SONO TROPPO SPOLGATE.
- IL LUTTO SI FA SOLO PER QUALCHE GIORNO.

LB(2) 3

Eventi importanti

In ogni paese esistono feste ed eventi speciali. Alcuni sono celebrati anche in altri paesi, ma altri sono legati alle specificità di un paese o di una regione. Indicate gli eventi e le feste che erano importanti per voi quando vivevate nel vostro paese. Lo sono ancora oggi? Quali sono gli eventi e le feste tipiche del vostro nuovo paese? Possono essere di natura familiare o religiosa, a livello regionale o nazionale.

Eventi importanti per me	Lingua utilizzata per celebrarli	Celebrati anche in altri paesi (x)	Eventi importanti in questo paese	Lingua utilizzata per celebrarli
FESTA GRANDE (FESTA DI SACRIFICIO)	ARABO	X		
FESTA PICCOLA (DOPO RAMADAN)	ARABO	X		
LA FESTA DI NACITA DEL PROFETA MOMETTO	ARABO	X		
LA FESTA DEL TRONO	ARABO			
LA FESTA DELLA LIBERAZIONE	ARABO			
LA FESTA DELLA MAMMA	ARABO	X		
		X	IL NATALE	ITALIANO
		X	CAPPO D'ANNO	ITALIANO
			EPIFANIA	ITALIANO
			SANTA LUCIA	ITALIANO
		X	S. VALENTINO	ITALIANO

LB(2) 4

Opportunità di imparare ^{italiano} (lingua)

Pensate a come potete utilizzare le vostre attività quotidiane al di fuori della formazione per sostenere e facilitare il vostro apprendimento della lingua. Individuate luoghi e situazioni in cui avrete l'opportunità di utilizzare e di praticare la lingua studiata. Pensate anche a tutte le situazioni e attività che non vi aiutano a progredire nell'apprendimento della lingua.

Luoghi dove posso utilizzare il (lingua):

Dove?	Come?
Scuola ADA	corso
negozio	scritte su cartellini
raunzioni a scuola	ascoltando
palestra	ascoltando

Persono con cui posso parlare la lingua:

Chi?	Di cosa posso parlare?
mamme di altri bambini	educazione, malattie
Niani di casa	tempo, bollette
amici EDA	tutto

Risorse che posso utilizzare per imparare la lingua:

Dove o cosa?	Come?
canzoni	ascoltando
internet	navigando
giornali	

Attività e situazioni che non mi aiutano a progredire nell'apprendimento della lingua:

con mio marito
al telefono con mia famiglia

B1 INTERAZIONE ORALE	Il mio obiettivo	Ci riesco se sono aiutato/a	Ci riesco senza aiuto
Sono in grado di partecipare a una conversazione o a una discussione prolungata sulla maggior parte degli argomenti che mi sono familiari o che mi interessano, ma talvolta ho bisogno di aiuto per riuscire a esprimere le mie idee			X
Sono in grado di partecipare a una discussione formale ordinaria su argomenti riguardanti il mio ambito di studi o professionale, se le persone parlano chiaramente e nella lingua standard			X
Sono in grado di scambiare, verificare e confermare con una certa sicurezza informazioni fattuali su questioni che mi sono familiari, solite o meno, nella mia area di competenza			X
Riesco a esprimere sentimenti e adottare atteggiamenti (sorpresa, gioia, infelicità, interesse, incertezza, indifferenza, ecc.) e a reagire a quelli espressi da altri		X	
Riesco a esprimere le mie idee su argomenti astratti o culturali, quali musica o film, e commentare succintamente il punto di vista di altri	X		
Sono in grado di discutere delle tradizioni culturali del mio paese di origine, confrontandole con quelle del paese di accoglienza			X
Riesco a spiegare perché qualcosa pone un problema, discutere di quello che occorre fare, confrontare e analizzare le possibili alternative		X	
Riesco a discutere dei miei obiettivi attuali di apprendimento rispetto alle future possibilità di lavoro o di studio			X
Riesco a ottenere informazioni dettagliate e sono in grado di chiedere e di seguire delle indicazioni precise			X
So cavarmela nella maggior parte delle situazioni pratiche della vita quotidiana (ad es. chiedere informazioni per telefono, chiedere un rimborso, contrattare un prezzo)		X	
Sono in grado di fornire le informazioni concrete richieste nel corso di un colloquio o di una consultazione (ad esempio, descrivere i sintomi al medico), ma con una precisione limitata			X
Riesco a prendere certe iniziative nel corso di un colloquio/di una consultazione (ad esempio, introdurre un nuovo argomento), ma ho bisogno dell'aiuto del mio interlocutore		X	
Riesco a utilizzare un questionario preparato per superare un colloquio strutturato e fare spontaneamente alcune domande complementari	X		

Una pagina del dossier personale

Queste deliziose crepe chiamate "Baghair" non possono mancare in una tipica merenda marocchina. Le amo :), me mangerei una taglia intera !! Specialmente nel mese di Ramadan sono consumati tutti i giorni, diventati con i mille buchi, buonissimi tuffati nella salsa di burro e miele calda.

La preparazione assomiglia molto alle crepe tradizionali, la differenza è che queste sono "lievitate".

gli ingredienti per 40 baghair circa:

- 200g di semola grossa (2 bicchieri medi)
- 100g di farina 00
- 4 bicchieri d'acqua tiepida (500 ml circa)
- 1 bustina di lievito per dolce
- 1 cucchiaino di lievito polvere
- 1 pizzico di sale.

per la salsa:

- 40g di burro
- 6 cucchiaini di miele d'acacia.
- 1 cucchiaino d'acqua

preparazione:

In una ciotolina, versiamo il lievito con un po' d'acqua tiepida per scioglierlo.

Nel mixer, versare tutti gli ingredienti con un po' d'acqua e mescolare a massima velocità, aggiungendo l'acqua restante poco alla volta.

Versare la pasta ottenuta in una ciotola, ricoprire e far lievitare per 1 h a temperatura ambiente. In una padella antiaderente, con l'aiuto del mestolo

padella cercare di distribuire uniformemente.

Cuocere a fuoco basso.

* il baghair si cuoce solo da un lato, non deve essere troppo cotto, deve avere un colore chiaro.

* sciogliere il burro in un'altra padella con il miele e l'acqua, fare bollire per 2 mi.

Condire le crepe con la salsa o il miele, servite con un buon Thé alla menta.

buon appetito!

LP2 – I miei dati personali

La pagina LP2 è stata somministrata da tutte le sperimentatrici

I miei dati personali	
Cognome:	_____
Nome/i:	_____
Indirizzo:	_____ _____ _____
Codice di avviamento postale:	_____
Telefono:	_____
Cellulare:	_____
E-mail:	_____
Data di nascita:	_____
Paese di origine:	_____
Nazionalità:	_____
In (nome del paese) dal:	_____ (data)
Professione:	_____
Percorso professionale/scolastico:	_____
Il mio obiettivo per quanto riguarda il lavoro/gli studi/l'attività professionale:	_____
Hobby o interessi:	_____
Lingue che uso regolarmente:	_____

“Il 16 gennaio 2014 sono state somministrate le schede LP2 - I miei dati personali e LB (1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano (durata: circa un'ora per entrambe). La prima scheda non differisce molto dai formulari che gli stranieri si trovano a dover compilare per svariati motivi nella vita quotidiana. Per questo motivo non mi è sembrato necessario modificare né la struttura grafica né l'impostazione, sebbene risulti, a mio parere, un po' fredda. Ho sostituito la dicitura “codice di avviamento postale” con l'acronimo CAP, sicuramente più diffuso e immediatamente comprensibile anche da persone con scarsa competenza in lingua italiana. [...] La scheda è molto simile al modulo di iscrizione che i corsisti hanno compilato all'inizio del corso. Sorgono dubbi relativamente alla compilazione del campo “percorso professionale/scolastico”, quasi sicuramente influisce il fatto che gli studenti abbiano un livello di istruzione medio/medio-basso o addirittura nullo. Per tutti è stato difficile scrivere qualcosa su “il mio obiettivo per quanto riguarda il lavoro/gli

studi/l'attività professionale”: bisognerebbe anzitutto semplificare la forma, ma direi che il problema principale è che la richiesta risulta forse troppo generica. Lavorando con giovani donne, casalinghe, con un livello di istruzione generalmente non alto e fortemente legate agli obblighi della sfera familiare, ho trovato qualche difficoltà nel fornire degli spunti per compilare questo campo. La maggior parte delle risposte si limita dunque a un generico “imparare l'italiano”, “migliorare”...” (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

“Abbiamo scelto di sperimentare questa prima scheda del portfolio perché le informazioni richieste e gli argomenti trattati sono conosciuti dai nostri allievi che si sono molto esercitati nell'autopresentazione sia verbale che scritta, in particolar modo nella compilazione di semplici moduli di richiesta dati personali come quelli che possono incontrare tutte le volte che si confrontano con il sociale e le istituzioni.

La scheda è nettamente suddivisa in due parti, sia nella presentazione grafica, che nei contenuti. La prima parte è essenzialmente una raccolta di dati anagrafici, come anticipato nel titolo, mentre la seconda parte che inizia dalla professione, richiede informazioni più personali. Gli allievi hanno compilato abbastanza facilmente la prima parte, hanno mostrato però di avere delle difficoltà quando hanno dovuto descrivere la loro **occupazione** non sapendo se dovevano riferirsi alla professione esercitata nel paese di provenienza o solo all'occupazione in Italia. Altro aspetto problematico è stato il tipo di lavoro e di contratto; tutti gli occupati, fatta eccezione per due donne, lavorano per connazionali e non avendo un contratto regolare non sapevano se definirsi occupati o disoccupati. Le donne casalinghe non considerano un lavoro occuparsi della casa e

dei figli specie se si fa riferimento alla loro vita nel paese di origine dove è normale che le donne, terminati gli studi, stiano a casa in attesa del matrimonio.

Il termine **obiettivo** riferito al lavoro non viene riconosciuto: le persone si dichiarano molto soddisfatte di averne trovato uno, qualunque sia, e non giustificano la necessità di cercare di procurarsene un altro rischiando di perdere una sicurezza economica acquisita. Inoltre nei paesi di origine dei nostri allievi raramente si ha una sola occupazione ma si svolgono varie attività, a volte molto differenti tra loro; le competenze professionali sono varie ma poco specializzate e in genere si tratta di lavori manuali. Per quanto riguarda gli studi, alcuni dei laureati hanno espresso il desiderio di continuare con specializzazioni universitarie in Italia ma solo uno si è posto questo percorso come obiettivo concreto da realizzare.

Ugualmente incomprensibile la **richiesta di identificare eventuali hobby** perché nessuno di questi immigrati ha il tempo per praticare un'attività che non sia remunerativa. Il poco tempo libero è per il riposo e viene vissuto in famiglia, guardando la TV o comunicando attraverso Internet.

Considerando quanto sopra esposto abbiamo proceduto ad alcune modifiche che tenessero in considerazione queste differenti prospettive rispetto agli argomenti proposti, inoltre dalla prima alla seconda somministrazione abbiamo inserito altre modifiche motivate dai primi risultati. Al termine dell'analisi complessiva abbiamo concluso il nostro lavoro sulla scheda inserendo un'ultima modifica correttiva.

1° modifica

- a) Inserimento in alto alla pagina della dicitura “Io sono” sottolineata e colorata di blu come intestazione di tutte le schede di questo modulo centrato sull'identità. Il sottotitolo in carattere più piccolo ma sempre blu vuole definire l'obiettivo della singola scheda.
- b) Allungamento delle righe considerando le dimensioni della scrittura degli allievi.
- c) Alla voce “indirizzo” abbiamo inserito (n°) il numero civico e (città) per aiutare la compilazione.
- d) Codice di avviamento postale non è comprensibile ma lo è l'acronimo CAP. Di seguito abbiamo inserito la data e il luogo di nascita, la nazionalità e la data di arrivo in Italia;
- e) A telefono abbiamo aggiunto (fisso) perché fosse chiara la differenza con il cellulare
- f) Abbiamo sostituito “percorso professionale e scolastico” con sole richieste sull'occupazione per evitare confusioni tra i due percorsi; differenziando il lavoro svolto in patria dal lavoro svolto in Italia abbiamo anche voluto sottolineare la valenza della propria originaria identità professionale che il più delle volte, specie per i professionisti, viene persa in quanto non riconosciuta.
- g) Abbiamo presentato distinti gli obiettivi di lavoro da quelli di studio.
- h) Abbiamo sostituito “Hobby e interessi” con “il tempo libero” .
- i) Rispetto alla lingua abbiamo sostituito il verbo “uso” con “parlo”.

2° modifica (dopo la prima somministrazione)

Considerando le risposte e l'analisi dei contenuti sopra esposta abbiamo voluto migliorare le frasi di richiesta sull'argomento lavoro inserendo il verbo essere al presente per il mio lavoro in Italia e al passato per il lavoro nel paese di origine.

3° modifica

A conclusione del lavoro di analisi dei risultati della scheda sui dati personali abbiamo deciso di apportare alcune ultime modifiche.

- a) Centrazione del titolo e del sottotitolo (alcuni avevano scritto il nome sulla riga azzurra);
- b) Sul lavoro abbiamo tolto la ripetizione diversificando graficamente il luogo.

(Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

Pagina originale

I miei dati personali

Cognome: _____

Nome/i: _____

Indirizzo: _____

Codice di avviamento postale: _____

Telefono: _____

Cellulare: _____

E-mail: _____

Data di nascita: _____

Paese di origine: _____

Nazionalità: _____

In *(nome del paese)* dal: _____ (data)

Professione: _____

Percorso professionale/scolastico: _____

Il mio obiettivo per quanto riguarda il lavoro/gli studi/l'attività professionale: _____

Hobby o interessi: _____

Lingue che uso regolarmente: _____

Pagina modificata

Io sono
I miei dati personali

Cognome _____

Nome/i _____

Indirizzo _____
_____ n° _____

Città _____ CAP: _____

Data di nascita: _____

Paese di nascita: _____

Cittadinanza: _____

In Italia dal: _____ (data)

Telefono fisso: _____

Cellulare: _____

E-mail: _____

Il mio lavoro :

- Nel mio paese _____
- In Italia: _____

Il mio obiettivo per il lavoro: _____

Il mio obiettivo per lo studio: _____

Cosa faccio se ho tempo libero: _____

Lingue che parlo: _____

Scheda LP2 (3 modifica)

LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica

La pagina LP3 è stata selezionata da tutte le docenti che hanno sottolineato una ridondanza rispetto ad alcune informazioni richieste che ritornano anche in altre schede. Due l'hanno sperimentata. Una di loro ha somministrato la pagina LP3 insieme alla LP6.

Percorso scolastico e identità linguistica

Mi chiamo (nome)

Il mio paese d'origine è (paese)

Ho anni (indicare l'età)

Vivo a (città)

Ho frequentato la scuola..... peranni

Ho frequentato l'università/studi superiori peranni





Ho seguito studi di

Ho seguito una formazione professionale/un apprendistato nel settore.....

Ho una formazione in

Lingua che uso in famiglia.....

Altre lingue che conosco:

Lingua	Cosa so fare in questa lingua? (X)				In quali contesti uso/ho usato questa lingua
	 parla	 capisco	 leggo	 scrivo	

“Le due schede LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica, LP6 - Certificati e diploma seguono un unico percorso di identificazione e riorganizzazione di tutte le attività formative svolte e degli eventuali sbocchi professionali derivanti e/o realmente possibili. Ci è sembrato quindi più semplice per i nostri allievi averle davanti entrambe per poter restare concentrati su questi argomenti e organizzare al meglio il lavoro di analisi e di approfondimento. Queste schede le abbiamo pensate in sequenza, la seconda come un approfondimento della precedente, di fatto le abbiamo proposte insieme all'interno di una unità didattica dedicata al lavoro ed alla formazione.

Prima della somministrazione tutte e tre le schede sono state modificate per personalizzarle e per renderle più comprensibili a tutti gli allievi specialmente quelli con bassa scolarità. Dopo questo primo intervento di semplificazione delle frasi e dell'impostazione grafica, abbiamo sottoposto la scheda modificata ad alcuni

allievi di un altro corso simile a quello in oggetto per tarare le modifiche apportate ed eventualmente ripensare altri particolari. La scheda LP2 ha subito 3 modifiche mentre le altre LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica, LP6 - Certificati e diplomi solo una. Al termine dell'analisi dei risultati abbiamo deciso una ulteriore modifica grafica allo scopo di omologare le tre schede e apportato piccole correzioni alla composizione.

Descrizione delle modifiche apportate alla scheda LP3 - Percorso scolastico e identità linguistica
 La scheda originale LP3 presentava le richieste di informazioni sul percorso di studio in modo poco comprensibile, con ripetizioni che potevano originare confusione. Abbiamo più volte verificato che quando una richiesta è ridondante e non chiaramente formulata il risultato è un blocco nella risposta che spesso origina sentimenti di auto svalutazione perché la persona interpellata interpreta il suo non capire come una mancanza. Chiedere quali gli studi seguiti e subito dopo quale sia stata la scuola frequentata e ancora la formazione professionale svolta e poi posseduta ecc. non avrebbe permesso agli allievi di rispondere dettagliatamente e di confrontarsi costruttivamente con la nostra prospettiva rispetto a questi contenuti. Abbiamo quindi proceduto ad una modifica con l'obiettivo di specificare con chiarezza quello che era l'oggetto dell'interesse, gli anni di studio per grado di scuola, se c'era stato un contatto con la scuola italiana e di che tipo, e infine il numero di anni di studio complessivi. La parte dedicata alle lingue conosciute e parlate è rimasta sostanzialmente invariata.

1° modifica:

- a) *Inserimento dell'intestazione in azzurro già descritta precedentemente usando il titolo originale come sottotitolo.*
- b) *allungamento delle righe considerando le dimensioni della scrittura degli allievi.*
- c) *evidenziazione del verbo studiare per chiarire subito di cosa tratta l'argomento in oggetto.*
- d) *elenco per ordine del percorso scolastico menzionando anche l'eventuale scuola in Italia con l'invito a specificare gli anni per ogni periodo di frequenza.*
- e) *nelle tabelle per le lingue abbiamo inserito, come esempio, l'italiano come prima lingua da valutare*

2• modifica: (dopo la somministrazione)

- a) *Analizzando i risultati abbiamo inserito alcune ulteriori modifiche alla scheda finale che vi consegneremo.*
- b) *Centrata del titolo e sottotitolo*
- c) *Sostituzione di “complessivi” con “totali”, più comprensibile perché simile in altre lingue, riposizionata questa domanda come ultima dell'elenco studi/anni.*
- d) *Eliminata la doppia negazione su “nessuna scuola”*
- e) *Sostituito “formazione” con “corso professionale”*

(Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

Pagina originale

Percorso scolastico e identità linguistica

Mi chiamo (nome)

Il mio paese d'origine è (paese)

Ho anni (indicare l'età)

Vivo a (città)

Ho frequentato la scuola.....peranni

Ho frequentato l'università/studi superioriperanni





Ho seguito studi di

Ho seguito una formazione professionale/un apprendistato nel settore.....

Ho una formazione in

Lingua che uso in famiglia.....

Altre lingue che conosco:

Lingua	Cosa so fare in questa lingua? (X)				In quali contesti uso/ho usato questa lingua
	 parlo	 capisco	 leggo	 scrivo	

Pagina modificata

Io sono
Percorso scolastico e identità linguistica

Mi chiamo(nome)

Il mio paese d'origine è(paese)

Ho anni (età)

Vivo a (città)

Ho studiato :

- nessuna scuola
- Scuola primaria (elementare) peranni
- Scuola media (inferiore) peranni
- Scuola professionale (diploma) peranni
- Scuola superiore peranni
- Università peranni





Ho studiato peranni totali.

In Italia:

- Scuola.....
- Corso professionale.....

Lingua che uso in famiglia

Altre lingue che conosco:

Lingua	Cosa so fare in questa lingua? (X)				Dove uso questa lingua
	 parlo	 capisco	 leggo	 scrivo	
ITALIANO					

(2 modifica) IP3

LP6 – Certificati e diplomi

Certificati e diplomi conseguiti			
Data	Certificato o Diploma	Conseguito a/presso	Quali attività vi permette di svolgere il vostro certificato o diploma

LP6

“Questa scheda è stata reimpostata totalmente; per quanto sia utile raccogliere la documentazione sugli studi effettuati. La grafica impostata in semplici riquadri era veramente troppo difficile per persone con scarse capacità in lingua italiana scritta e non abituate a strutturare in modo schematico il proprio elaborato.

Considerando eccessive sei colonne per enumerare le scuole frequentate, le abbiamo ridotte della metà orientando però il foglio in orizzontale, di fatto allargando lo spazio di composizione per colonna. Abbiamo inserito delle righe orizzontali per orientare la scrittura.

1° modifica

- a) *Inserimento in alto alla pagina della dicitura “Io sono” sottolineata e colorata di blu come intestazione di tutte le schede di questo modulo centrato sull’identità. Abbiamo tolto il titolo originario, citando l’identità professionale nel sottotitolo, in carattere più piccolo ma sempre blu, per definire l’obiettivo specifico della scheda.*
- b) *intestazione delle quattro colonne con gli avverbi e con il termine “professione” da poco studiati inserendo la possibilità di*

identificare e scegliere facilmente il riferimento corretto.

- c) *abbiamo semplificato la domanda riguardo alla eventuale professione coerente con gli studi.*

2° modifica (dopo la somministrazione)

- a) *centratura del titolo e del sottotitolo come per le precedenti schede*
- b) *aggiunta della voce “Paese” nella colonna “Dove?” (Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)*

Pagina originale

Certificati e diplomi conseguiti			
Data	Certificato o Diploma	Conseguito a/presso	Quali attività vi permette di svolgere il vostro certificato o diploma

LP6

Pagina modificata

Io sono
Percorso scolastico e identità professionale

Quando ?	Dove?	Cosa ?	Professione
Data	Scuola <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Paese.....	Certificato <input type="checkbox"/> Diploma <input type="checkbox"/> Laurea <input type="checkbox"/>	Che lavori posso fare con questo certificato o diploma
Data	Scuola <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Paese	Certificato <input type="checkbox"/> Diploma <input type="checkbox"/> Laurea <input type="checkbox"/>	Che lavori posso fare con questo certificato o diploma
Data	Scuola <input type="checkbox"/> Università <input type="checkbox"/> Paese	Certificato <input type="checkbox"/> Diploma <input type="checkbox"/> Laurea <input type="checkbox"/>	Che lavori posso fare con questo certificato o diploma

LP6 (2 modifica)

LB(1)2 - La mia prima autovalutazione per l'apprendimento dell'italiano

La mia prima autovalutazione per l'apprendimento del (lingua)

Indicare con un tratto verticale il livello che ritenete di avere adesso (Esempio - 1 -)

Data dell'autovalutazione: _____

- 1 Quando sono arrivato/a in (nome del paese) il mio livello di conoscenze in (lingua) era
(-) _____ (+)
- 2 Riesco a esprimere i miei pensieri e sentimenti in (lingua)
(-) _____ (+)
- 3 Riesco a rispondere alle domande che mi sono rivolte
(-) _____ (+)
- 4 Riesco a spiegare le cose
(-) _____ (+)
- 5 Riesco a parlare al telefono
(-) _____ (+)
- 6 Riesco a capire i formulari e gli altri documenti che leggo
(-) _____ (+)
- 7 Riesco a compilare formulari e a redigere messaggi
(-) _____ (+)

+++++

Le mie priorità nell'apprendimento della lingua

Data: _____

Il mio obiettivo attuale è acquisire le competenze necessarie per:

(Esempi: rispondere a un'offerta di lavoro, parlare con gli insegnanti dei miei bambini, spiegare i miei disturbi al dottore, parlare con il proprietario dell'alloggio, ecc.)

In futuro, vorrei essere in grado di:

Per riuscirci, ecco cosa devo fare:

Ho deciso in primo luogo di sostituire il titolo originale, che risultava un po' complesso, con una nuova formula ("Imparare una nuova lingua") a mio parere più semplice e efficace. Individuare il livello con un tratto verticale sul segmento (-) _____ (+) mi è sembrata una modalità poco funzionale, sia per chi deve compilare la sua autovalutazione sia per chi si trova a valutarla. Ho deciso dunque di inserire quattro affermazioni che stanno a indicare quattro livelli di conoscenza. Anche qui i problemi si sono presentati nella seconda parte della scheda, quando gli studenti hanno dovuto scrivere qualcosa a proposito del loro obiettivo attuale e futuro. Ho visto che - conoscendo grosso modo la situazione in cui queste donne vivono - la possibilità di offrire dei suggerimenti mirati sicuramente è servita (parlare con gli insegnanti dei figli, parlare con il medico), ma sono pochissime quelle che hanno saputo scrivere qualcosa di propria iniziativa.

(Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

Pagina originale

La mia prima autovalutazione per l'apprendimento del (lingua)

Indicare con un tratto verticale il livello che ritenete di avere adesso (Esempio - | +)

Data dell'autovalutazione: _____

1 Quando sono **arrivato/a** in (nome del paese) il mio livello di conoscenze in (lingua) era
(-) _____ (+)

2 Riesco a **esprimere** i miei pensieri e sentimenti in (lingua)
(-) _____ (+)

3 Riesco a **rispondere** alle domande che mi sono rivolte
(-) _____ (+)

4 Riesco a **spiegare** le cose
(-) _____ (+)

5 Riesco a parlare al **telefono**
(-) _____ (+)

6 Riesco a capire i formulari e gli altri documenti che **leggo**
(-) _____ (+)

7 Riesco a compilare formulari e a **redigere** messaggi
(-) _____ (+)

+++++

Le mie priorità nell'apprendimento della lingua

Data: _____

Il mio obiettivo attuale è acquisire le competenze necessarie per:

(Esempi: rispondere a un'offerta di lavoro, parlare con gli insegnanti dei miei bambini, spiegare i miei disturbi al dottore, parlare con il proprietario dell'alloggio, ecc.)

In futuro, vorrei essere in grado di:

Per riuscirci, ecco cosa devo fare:

Pagina modificata

Imparare una nuova lingua

1. Quanto conosco la lingua italiana?

Data dell'autovalutazione: 16/01/2014 | _____

Metti una crocetta vicino alla frase che descrive meglio la tua situazione:

PRIMA...

❖ Quando sono **arrivato/a** in Italia come era la mia conoscenza dell'italiano?

Non sapevo niente
 Conoscevo solo qualche parola
 Capivo e parlavo abbastanza bene
 Capivo tutto e parlavo senza difficoltà

...ADESSO

❖ Riesco a **esprimere** i miei pensieri e i miei sentimenti in italiano

No, per niente
 Più no che sì
 Più sì che no
 Sì, completamente

❖ Riesco a **rispondere** quando mi fanno delle domande

No, per niente
 Più no che sì
 Più sì che no
 Sì, completamente

❖ Riesco a **spiegarmi** quando devo dire qualcosa

No, per niente
 Più no che sì
 Più sì che no
 Sì, completamente

❖ Riesco a parlare al **telefono** in italiano

No, per niente
 Più no che sì
 Più sì che no
 Sì, completamente

❖ Riesco a **capire** i moduli e gli altri documenti che **leggo**

No, per niente
 Più no che sì
 Più sì che no
 Sì, completamente

❖ Riesco a **compilare** i formulari e a **scrivere** brevi messaggi

No, per niente
 Più no che sì
 Più sì che no
 Sì, completamente

2. I miei obiettivi e le mie priorità per migliorare il mio italiano

Data: 16/01/2014

ADESSO...

Adesso il mio obiettivo è imparare a...

(Esempi: rispondere a un'offerta di lavoro, parlare con gli insegnanti dei miei bambini, spiegare i miei disturbi al dottore, parlare con il proprietario della casa dove vivo, ecc.)

 SPIEGARE I MIEI DISTURBI AL DOTTORE
 PARLARE CON I VICINI

...IN FUTURO

In futuro, vorrei essere in grado di...

 FARE BREVE VIAGGI DA SOLA
 FARE LA SPESA DA SOLA

Che cosa devo fare per riuscirci?

 AVERE PIÙ CONTATTI CON GLI ITALIANI

LB(1)2
[AM]

LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe

Imparare al di fuori della classe In quali altri modi posso utilizzare o imparare la lingua al di fuori della classe			
Situazione	No, in questo contesto non posso imparare	Sì, posso imparare	Che cosa posso imparare
A casa			
Nei negozi			
Nell'ambito dei miei hobby o interessi			
Su Internet			
Guardando la televisione			
Altri contesti?			

“Il 4 febbraio è stata somministrata la scheda così come l’avevo modificata in preparazione della riunione del novembre scorso (durata: circa un’ora e trenta). La scheda è risultata di immediata comprensione e ha fornito uno spunto di discussione molto positivo. Abbiamo osservato che quasi ogni situazione presenta una “doppia faccia”: anche i contesti che potrebbero sembrare più chiusi racchiudono una minima possibilità di insegnare qualcosa sulla lingua. Tutto dipende dalla disposizione con cui si affrontano le situazioni, esempio: a proposito di internet una ragazza ha osservato “faccio le ricerche nella mia lingua però, se voglio, posso cercare anche in italiano”. La volontà è fondamentale.”
(Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

Pagina originale

Imparare al di fuori della classe






In quali altri modi posso utilizzare o imparare la lingua al di fuori della classe

Situazione	No, in questo contesto non posso imparare	Sì, posso imparare	Che cosa posso imparare
A casa			
Nei negozi			
Nell'ambito dei miei hobby o interessi			
Su Internet			
Guardando la televisione			
Altri contesti?			

Pagina modificata

Imparare al di fuori della classe

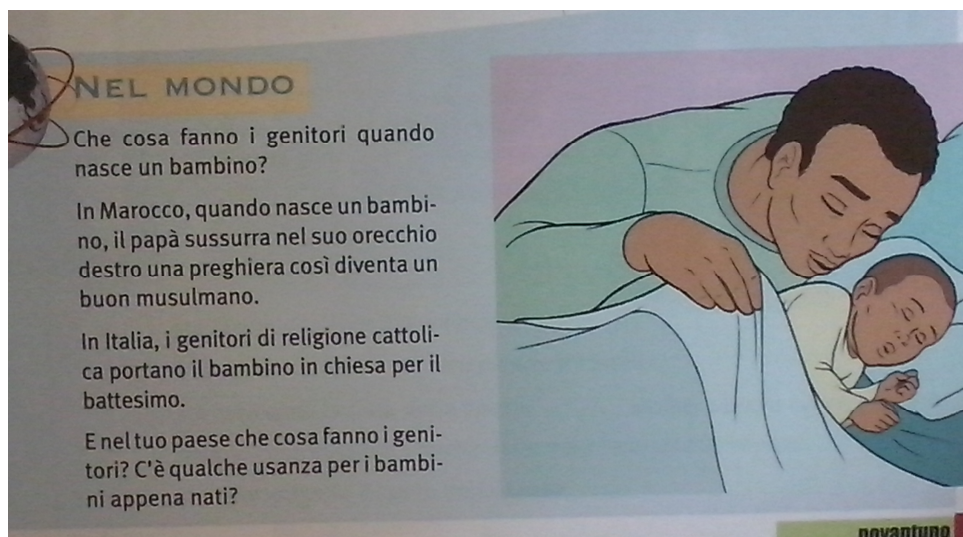
In quali altri modi posso utilizzare o imparare la lingua al di fuori della classe

Situazione	No, non posso imparare perché...	Sì, posso imparare perché...
 A casa	(Esempio: no, perché con la mia famiglia non parlo italiano)	(Esempio: sì, perché sto con i miei figli quando fanno i compiti)
 Nei negozi		
 Nel mio tempo libero		
 Su Internet		
 Guardando la Televisione		
Altri contesti?		

voti più altri entra nella facoltà di Medicina e poi via via vengono gli ingressi in tutte le facoltà scientifiche e le altre di seguito. Come raccontano, una laurea in area sociale che abilita ad una professione simile all'Assistente sociale, ha in realtà un'impostazione unicamente teorica, non prevede tirocinio e, sebbene la situazione sociale ne motiverebbe la collocazione in tutte le istituzioni socio-sanitarie, di fatto è una figura quasi introvabile o nel caso la si incontri, si occupa di pratiche burocratiche da semplice impiegata." (Anna, Milano, livello A1/A2, 24 studenti)

"Escludendo l'ultima scheda proposta, "LB(2)4 - Eventi importanti", che è stata somministrata sfruttando la concomitanza con il carnevale e la festa delle donne), le altre non avevano nessun legame diretto con le altre attività proposte nel corso. Le ho presentate come uno strumento utile di per sé, per riflettere sul percorso di apprendimento di ognuno. Tuttavia, ciò non significa che la tematica delle schede fosse del tutto staccata dagli argomenti del programma: grazie a "LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali", "LB(2)4 - Eventi importanti", abbiamo avuto modo di ridiscutere sulle somiglianze e sulle differenze culturali, un argomento già trattato precedentemente → esempio: durante la discussione mi è tornato in mente un riquadro presente in uno dei testi adottati (Nuovo insieme, pag. 91)⁷. Nei mesi scorsi avevamo commentato il testo (ricordo che la signora marocchina

aveva detto di non conoscere l'usanza di sussurrare una preghiera nell'orecchio del neonato, mentre, lo scorso anno, una donna del Benin mi disse che era una tradizione anche della sua zona). Ho quindi citato il caso agli studenti così da favorire la



discussione ("Vi ricordate quando abbiamo letto ecc?"). Sulla base della mia esperienza, pensando a una applicazione futura, direi che l'efficacia aumenterebbe se si tenesse presente il PEL nel momento della stesura del programma del corso, integrandolo fin dall'inizio e magari arricchendo le singole schede anche attraverso materiali ad hoc presi dall'esterno (brani tratti da libri di testo o giornali, immagini, video, ecc). Ho notato che le schede "LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe", "LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali", "LB(2)4 - Eventi importanti" sono risultate particolarmente proficue per quanto riguarda la discussione di gruppo. "LB(2)8 - Imparare al di fuori della classe" ha permesso agli studenti di parlare delle loro abitudini e di scambiarsi nuove idee utili all'apprendimento; è stato interessante, ad esempio, sentirli parlare dei loro programmi televisivi italiani preferiti. Con "LB(2)4 - Eventi importanti" invece, le donne kosovare hanno colto l'occasione per parlare di una festa di cui, da studentesse e da madri di bambini e ragazzi che frequentano la scuola, sentono la mancanza in Italia, cioè la festa degli insegnanti, celebrata in Albania e in Kosovo il 7 marzo. Lavorando sulla scheda "LB(2)3 - Comprendere le differenze culturali", siamo partiti con la discussione grazie all'iniziativa di una corsista albanese, che ha criticato il fatto che molti suoi connazionali "rinnegano" le tradizioni del loro paese d'origine nei casi in cui "fa comodo" adattarsi alla cultura italiana. L'argomento specifico era la scelta della convivenza a scapito del matrimonio. La maggioranza delle studentesse concordava con la sua posizione: Kosovo, Albania, Marocco sono paesi più conservatori

⁷ Nuovo Insieme, La Nuova Italia, Milano 2009

dell'Italia? È giusto abbandonare le proprie tradizioni quando si va a vivere in un altro paese? Significa davvero tradire il proprio paese? Sarebbe interessante riproporre la discussione più avanti con maggior tempo a disposizione e beneficiando del contributo degli assenti. Più difficile è stato impostare la discussione sulla seconda parte della scheda: sembra che non ci siano molti "punti oscuri" nella cultura italiana, a parte l'osservazione fatta da una delle donne, ovvero "spiegateci la politica italiana". Bella domanda! Anche qui, sulla curiosità per il paese in cui si vive, varrebbe la pena insistere sull'argomento in un secondo momento." (Ada, Pasturo (LC), livello B1, 9 studenti)

Considerazioni conclusive

Il percorso, nonostante i tempi ristretti e il numero limitato dei docenti coinvolti, ha comunque permesso di mettere a fuoco alcune riflessioni di ordine generale (es. approccio dei docenti allo strumento) ed altre più specifiche (es. la struttura dello strumento).

Come prima considerazione si vorrebbe sottolineare che la sperimentazione di uno strumento articolato e complesso non conosciuto nè utilizzato deve prevedere un tempo di conoscenza riflessiva e critica per coglierne la valenza pedagogico-didattica, sia rispetto all'approccio che colloca gli apprendenti al centro del processo di insegnamento/apprendimento, sia rispetto allo sfondo integratore di una educazione permanente e interculturale.

Tale conoscenza non ha solo bisogno di tempo, ma di un tempo qualificato e di un lavoro di condivisione e di confronto tra i docenti. In questo specifico caso la sperimentazione non ha potuto che essere condotta a livello individuale per vincoli e aspetti sui quali non era possibile intervenire. Non c'erano le condizioni per una corresponsabilità del proprio contesto di lavoro (colleghi e dirigente scolastico) e neppure tra gli sperimentatori che provenivano da realtà geografiche distanti tra loro e con orari lavorativi difficilmente conciliabili, anche qualora si fosse scelta una comunicazione a distanza (es. videoconferenze). Questo ha rappresentato un elemento di debolezza in quanto è venuto a mancare quel confronto dialettico che dovrebbe sostenere la progettazione e il lavoro di rete, almeno nei contesti istituzionali. Sugeriamo che la diffusione dello strumento e il suo utilizzo prevedano pertanto la costituzione di gruppi di lavoro territoriali, sostenuti anche dalle rispettive dirigenze.

La sperimentazione ha riconfermato la convinzione della necessità di un accompagnamento formativo e strutturato anche in fase conoscitiva affinché i docenti arrivino a considerare il PEL parte integrante e non opzionale di qualsiasi percorso di apprendimento della lingua e di costruzione di appartenenza e di cittadinanza nel nuovo contesto socioculturale. Il naturale passaggio successivo dovrebbe essere la consapevolezza che la conoscenza e l'utilizzo corretto del PEL costituiscono un elemento *qualificante* la propria professionalità.

Nella consapevolezza di alcuni limiti strutturali della sperimentazione e delle tipologie di adesione dei docenti caratterizzate da percezione di inadeguatezza, timore di un sovraccarico di lavoro, spaesamento, etc. si è proposta, oltre alla "Scheda di analisi del contesto", una "Traccia di riflessione sulla sperimentazione" con la funzione di :

- orientare l'osservazione e la riflessione dei docenti su alcuni aspetti processuali della sperimentazione (es. le scelte di ri-orientamento dell'ipotesi progettuale, gli approfondimenti tematici etc...);
- focalizzare gli apprendimenti acquisiti sull'utilizzo del PEL nell'ambito della quotidianità del percorso didattico;
- valutare in quale misura e con quali vincoli/risorse del contesto, l'utilizzo del PEL diventa funzionale ad una presa di consapevolezza degli studenti rispetto al loro percorso di apprendimento, alle loro risorse/potenzialità, capacità di imparare ad imparare, nell'ottica di una educazione permanente e interculturale. Per altri approfondimenti cfr.all.2.

Offrire ai docenti strumenti stimolo che orientino la riflessione sul proprio fare didattico risulta essere proficuo, genera un impegno e un'attenzione più mirati e avvia un personale percorso di apprendimento, una propensione a mettersi in gioco e a correre il rischio del cambiamento.

E, se anche in prima battuta, la risposta può essere parziale o inferiore alle attese, l'aver messo a disposizione strumenti di accompagnamento, sviluppa competenze descrittive, interpretative e valutative rispetto all'utilizzo dello strumento.

La "Guida per il docente" coniuga costantemente teoria e prassi, evidenziandone lo stretto e ineludibile legame che attribuisce senso e significato a tutte le attività "pre" e "post" somministrazione.

- Permette di cogliere la prospettiva di educazione linguistico-culturale promossa dal Consiglio d'Europa per gli apprendenti adulti migranti, entro la quale si colloca il PEL.
- Rivela una conoscenza approfondita del target a cui si rivolge, chiarisce la prospettiva metodologica da assumere nel proporre le pagine, sottolinea la flessibilità della proposta per un utilizzo differenziato per livelli di competenza linguistica o esigenze formative diversificate, offre piste di lavoro e suggerimenti circostanziati per ciascuna pagina, con una attenzione particolare a soggetti con bassi livelli di competenza o di alfabetizzazione,
- Richiama costantemente l'attenzione dei docenti sugli aspetti processuali di un percorso di utilizzo del PEL e quindi sulla potenzialità dello strumento, ma anche sul ruolo che il docente dovrebbe essere in grado di assumere consapevolmente nel gestirlo.
- Sostiene in modo esplicito il percorso di autovalutazione dello studente che come adulto ha l'esigenza di misurare continuamente il percorso effettuato e riconoscere con chiarezza la successione degli obiettivi.

In generale nel Portfolio si è rilevata una complessità linguistica gestibile da apprendenti con un livello elevato di competenza, inoltre molte pagine risultano "dense" a livello tematico o in altri casi ridondanti. Per gli studenti ai livelli iniziali, a partire dai titoli e dalle indicazioni di lavoro si dovrebbe prevedere un intervento di adattamento del testo da parte dei docenti, come si è verificato nella sperimentazione qui presentata. E' stata una grande opportunità il poter disporre del documento in formato word, perché ha permesso sia ai docenti che agli studenti di poter essere protagonisti attivi del processo. Anche il format potrebbe essere rivisto, reso più chiaro ed efficace. L'uso di immagini e di esempi faciliterebbe l'approccio al testo e il completamento in autonomia, abbassando il filtro affettivo e liberando energie mirate alla comprensione e all'elaborazione scritta. Il percepirsi come adeguati al compito sposterebbe l'attenzione sui contenuti che, essendo di per sé significativamente connessi alle esperienze degli studenti, potrebbero generare ancor più efficacemente la presa di parola spontanea e un'interazione dialogica, un apprendimento reciproco, un processo di mediazione e di negoziazione dei significati, propri di un contesto che si apre alle differenze e si ascolta, favorendo la mobilità di pensiero di tutti i soggetti coinvolti nel processo di insegnamento-apprendimento.

Allegati

Att1_Outline_for_group_description
Att2_Outline_for_piloting_the_ELP
Att3_On_line_resources
Att4_Students_details_Clusone(BG)
Att5_Student_details_Milano
Att6_Students_details_Pasturo(LC)